

Concorso "Adotta un Giusto" 2022/2023

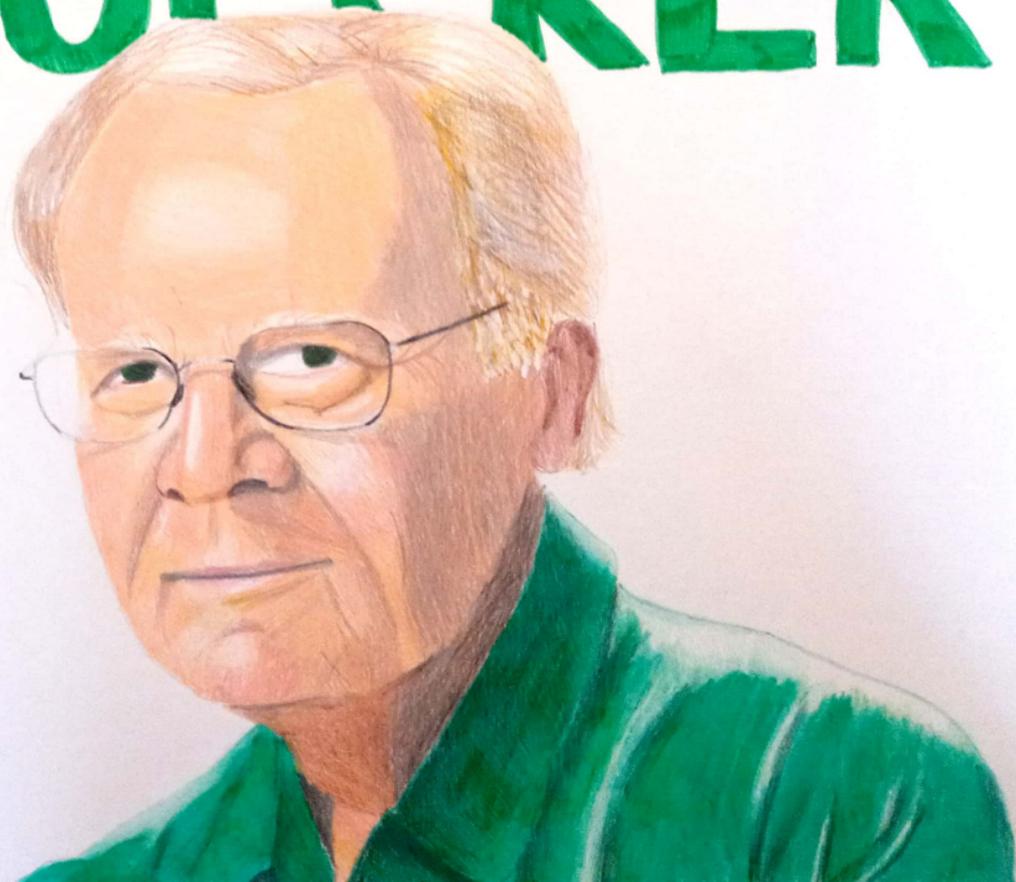
Classe III A
IC "D. Alighieri" di
Opera (MI)

Tipologia elaborato:
testo letterario su
Erwin Kräutler e Wallace Broecker

KRÄUTLER



BROECKER



IL GIORNALE DELLA 3A

"Se l'Amazzonia non ci sarà più, la vita sarà impossibile anche in Europa."

"Abbiamo fatto del mondo una pattumiera, ora nessun Paese può sentirsi escluso."



6 MARZO 2023

LA GIORNATA DEI GIUSTI

UNA CHIACCHIERATA CON IL PRETE "RIBELLE."

Nato a Koblach in Austria nel 1939, don Kräutler missionario dell'Ordine del Preziosissimo Sangue, dopo l'ordinanza sacerdotale nel 1965 ha scelto di partire per il Brasile dove è stato vescovo della Prelatura dello Xingu nello Stato del Parà, dal 1981 al 2015. Dopo le dimissioni accolte dal Papa, continua a essere presidente del Cimi (Conselho Indigenista Missionário, "Consiglio Indigenista Missionario") per conto della Conferenza episcopale brasiliana, stando perciò sempre in prima fila nella difesa degli Indios e più in generale dei contadini senza terra, sempre con l'appoggio degli altri vescovi.



Per il suo coraggioso impegno nella salvezza dei popoli indigeni e dell'ambiente naturale, nel 2010 ha ricevuto in Svezia il premio Nobel alternativo, istituito nel 1981.

Un autentico Giusto del nostro tempo, che si è attivato direttamente anche per l'inserimento dei diritti degli indigeni nella Costituzione brasiliana del 1988. Il suo impegno civile è stato rivolto a combattere i problemi dell'Amazzonia e a salvaguardare le popolazioni che da millenni abitano la foresta più importante del pianeta, il cuore della biodiversità mondiale. È cittadino brasiliano dal 1982.



Ci siamo signor Kräutler, iniziamo l'intervista.

-Innanzitutto, perché viene chiamato prete "ribelle"?

È buffo sentirlo dire. Da quando ho scelto di partire come missionario in Brasile mi è stato attribuito questo appellativo da alcuni conoscenti per i quali sembrava strano che un prete austriaco come me, potesse battersi per la difesa dell'Amazzonia. Devo ammettere però che questo nomignolo mi mette malinconia perché anche da piccolo venivo chiamato in questo modo a causa della mia impazienza e della mia vivacità. Beh, questo vuol dire che sono riuscito a rimanere fedele ai miei principi e che alla fine non sono poi così cambiato.

-Riguardo alle minacce di morte invece, ha mai pensato di desistere dal suo obiettivo dopo averle ricevute?

Inizialmente ho avuto paura ma non ho mai pensato di fermarmi. Perché, sapete, ci sarà sempre qualcuno nella vostra vita che cercherà di fermarvi perché vorrà ostacolarvi, ma bisogna sempre andare avanti perché se non tutto il lavoro iniziato non sarà servito a niente. Anche dopo aver ricevuto diverse minacce di morte ho continuato a lottare perché tutti gli uomini e le donne hanno l'obbligo di difendere la causa comune.

-Come è stato ricevere il premio Nobel alternativo, signor Kräutler?

Ricordo ancora quel giorno come se fosse ieri, fu davvero inaspettato per me ricevere quel premio, a detta dei fautori del premio, fui onorato di ciò "per aver speso una vita a lavorare per i diritti umani e ambientali dei popoli indigeni e per i suoi instancabili sforzi volti a salvare la foresta amazzonica dalla distruzione". Quello fu per me davvero un giorno emozionante.



-Sappiamo che Papa Francesco l'ha scelta come consulente per l'enciclica Laudato Si'...

Il 4 aprile del 2014 ho parlato con Francesco dell'Amazzonia, presentandogli la situazione degli indigeni. Mi ha detto che stava scrivendo l'enciclica e gli ho fatto notare che in un testo sull'ecologia non poteva mancare una menzione speciale sull'Amazzonia. Così mi ha chiesto qualche suggerimento e, tornato in Brasile, ho scritto delle riflessioni.

-E come avete reagito in Amazzonia a questa notizia?



L'aspettavamo da tempo. L'enciclica parla la lingua che parliamo noi sacerdoti in Amazzonia, così ha destato grande entusiasmo. Il testo poi non è solo per i fedeli cattolici ma per tutto il mondo. Francesco lo pubblicò in vista della conferenza Onu sul clima, in programma a Parigi dal 30 ottobre all'11 novembre.

-Signor Kräutler, cosa farà una volta in pensione?

Un anno fa ho presentato la richiesta di pensionamento al Papa e aspetto ancora un successore che continui il lavoro avviato. Vorrei rimanere in Brasile ma ho anche molte richieste di collaborazione dall'Europa. Inoltre, continuo come segretario della Commissione episcopale per l'Amazzonia, per i prossimi quattro anni... Questo significa che non potrò andare in pensione a breve.

Va bene signor Kräutler, grazie per aver risposto alle nostre domande, è stato davvero un piacere averla oggi qui con noi!

Figuratevi ragazzi, è stato molto interessante!



Concorso "Adotta un Giusto" 2022/23 I.C. "D. Alighieri" di Opera (MI)

Classe III A

Tipologia elaborato: testo letterario racconto surreale

In un giorno di pioggia

Era una giornata piovosa e Broecker stava tornando a casa dopo una mattinata di lavoro nel suo laboratorio. Mentre stava camminando, un vento fortissimo lo stravolse e gli fece cadere l'ombrello che teneva in mano. Era sul punto di raccoglierlo quand'ecco che un ragazzino lo anticipò e glielo porse. Il giovane lo osservò attentamente e gli chiese:

«Per caso, ci siamo mai incontrati?»

Broecker non sapeva cosa rispondere, quel ragazzo era il perfetto riflesso di lui da piccolo.

«Non credo di averti mai incontrato» rispose l'adulto, in realtà sapeva benissimo chi fosse.

Broecker continuò però il discorso,
«Come ti chiami?».

Il ragazzo un po' diffidente rispose: «Wallace Broecker, ma perché ti interessa?». L'adulto rimase a bocca aperta, le sue ipotesi erano state confermate.

Confuso gli chiese: «In che anno ci troviamo? Sai, sono un po' anziano e la mia mente a volte fatica a ricordare».

Il piccolo Wallace rispose accennando un sorriso: «Siamo nel 1941, signore».

Broecker era scioccato! Non sapeva se essere spaventato o felice di essere il primo uomo nella storia a viaggiare nel tempo. Ripresosi dallo shock della rivelazione, chiese dunque al ragazzo:

«Wallace, dal momento che sono



appena tornato da lavoro e sono molto stanco, potresti per favore tenermi l'ombrello mentre torno a casa?». Disse quelle parole anche se era consapevole che non aveva alcuna casa nell'anno in cui il ragazzo aveva detto di trovarsi e non sapeva nemmeno se avesse potuto far ritorno nel luogo dal quale era venuto. Il ragazzo diffidente decise comunque di aiutare quello strano uomo anche se i suoi genitori gli avevano detto mille volte di non fidarsi degli sconosciuti: «Va bene signore, le terrò l'ombrello» rispose dunque il ragazzo. Decise di accettare non perché fosse disobbediente e incurante del pericolo, ma perché qualcosa di più profondo lo spinse ad assecondare le richieste di quell'uomo.

«Ti ringrazio per l'aiuto», sussurrò l'adulto.

Neanche finì di pronunciare quelle parole che gli venne subito in mente una grande idea. Per far capire al ragazzo che in realtà entrambi fossero la stessa persona ma in diverse età, scelse di incamminarsi verso un luogo conosciuto da entrambi, la casa della sua gioventù. Al solo pensiero dei campi che circondavano la vecchia casa costruita con assi di legno e chiodi arrugginiti, provò una tale nostalgia che la voglia di rivederla era tantissima. Mentre l'uomo era immerso nei suoi ricordi, il giovane infastidito dal suo silenzio, gli chiese: «Che lavoro fai per essere così stanco?», Broecker rispose: «Ho fatto tanti lavori importanti nel corso della mia vita e ho scoperto tante cose, tra le quali ho anche sperimentato la datazione al carbonio. Ora però mi sto concentrando sullo studio delle correnti oceaniche».

Il ragazzo lo guardò interessato ma ad un tratto lo interruppe dicendo:

«Sembra molto interessante, ma cos'è la "datazione al carbonio"?»;

«È il processo con cui bene o male si può capire a quando risalga un fossile».

Broecker cercò di spiegarlo nel modo più semplice possibile, ma fallì miseramente visto che il ragazzo rispose con un tenero: «non ho capito bene!».

L'adulto allora con tono dimesso disse: «Capirai, un giorno quando sarai grande, capirai!».

«Ok va bene, se lo dice lei!» disse il ragazzo, «invece in che cosa consiste lo studio delle correnti oceaniche?»

«È un lavoro che si basa sull'osservazione del mare per mappare la circolazione oceanica, lo scambio di gas con l'atmosfera e altri processi marini. Grazie a questo studio ho recentemente scoperto che negli ultimi anni si sta verificando un aumento esponenziale della temperatura del mare»;

«Sembri essere tanto appassionato ai tuoi studi»

«Effettivamente è così!», rispose Broecker adulto.

I due arrivarono di fronte a un edificio in legno e lì Broecker adulto proruppe con tono malinconico: «finalmente eccoci arrivati. Casa dolce casa, mi sei mancata parecchio!»



Il giovane sembrava visibilmente confuso da quelle parole e non aspettò nemmeno un secondo per commentare: «signore ma non è possibile, questa è la mia casa, la mia famiglia abita qui da sempre».

L'adulto sembrava divertito da quell'affermazione e disse: «giovanotto, come ti ho già detto, questa casa mi è mancata parecchio perché per me è uno scrigno pieno di memorabili ricordi che per te ancora sono estranei».

Wallace rimase colpito da quelle parole di cui non riusciva neanche a comprenderne il significato.

«Signore, non penso di aver capito bene», proruppe il ragazzo.

Broecker ridacchiò e disse: «io sono te ma nel futuro. Per qualche strano e misterioso caso sono riuscito a viaggiare nel tempo tornando nel passato e così ho incontrato te...».

Il giovane Wallace non si scompose, non batté ciglio, rimase pietrificato, sconvolto.

«Questa cosa è inconcepibile! Tu non sei me e io non sono te. Sei soltanto un normale signore a cui piace inventare tante storie».

Broecker per dimostrargli che fossero la stessa persona, gli si avvicinò e cominciò a sussurrargli qualcosa di misterioso all'orecchio. Il ragazzo ancora una volta rimase sconvolto, sembrava quasi paralizzato ma cercò di dire qualcosa: «come fai a saperlo? Solo io conosco questa cosa!».

Si creò un istante di silenzio ma fu in quel momento che il giovane Wallace capì che quell'uomo davanti a lui in realtà era lui stesso da grande.

Il ragazzo era sconvolto ma allo stesso tempo cercò di approfittare di quell'immagine futura di sé per chiedergli: «se è vero che tu sei me allora dimmi, diventerò famoso? Farò il lavoro dei miei sogni?».

L'adulto tempestato di domande, cercò in qualche modo di rispondere a tutte fino a quando però non rintoccò la campana che segnava il mezzogiorno, a quel punto Broecker disse: «adesso devo andare, ciao piccolo Wallace».

Il giovane gli chiese dove mai stesse andando, ma l'adulto rispose che era arrivato il momento di far ritorno a casa.

«Quale casa? Tu non ne possiedi alcuna».

Broecker tuttavia cominciò a camminare lungo una stradina opposta rispetto a quella dalla quale erano venuti e poi girò l'angolo.

Il ragazzo più confuso che mai decise di seguirlo ma quando girò l'angolo non vide più nessuno. Iniziò a pensare e a porsi svariate domande "con chi stavo parlando dall'inizio? Era solo un'illusione? Quella figura era un fantasma? Un

qualcosa che in realtà non è mai esistito?”. Tutti questi interrogativi si agitavano nella mente del povero ragazzo ma una cosa era davvero strana, se quella figura fosse stata solo un’illusione allora... di chi era quell’ombrello? Nel momento in cui la sua mente era sovrastata da tutti quei pensieri, le campane risuonarono e lo distrassero, la pioggia smise di scendere e le uniche cose che erano rimaste erano la dolce quiete del giorno e un giovane ragazzo con un ombrello grigio tra le mani.

Scritto da: Ferro N., Concadoro S., Abdelfattah J., Russo E., La Licata A. , De Falco J.)

Wallace Broecker

il pioniere della

lotta ai:

cambiamenti

climatici



PIONIERE CHIAMANO ME...

Pioniere chiamano me,
colui che prevede l'inimmaginabile,
colui che ahimè, sempre più
osserva questo mondo instabile,
colui che lotta per farsi ascoltare
anche dagli irresponsabili, persone
che ad ogni costo, fanno solo inquinare
ogni oceano, ogni mare.
Io sono Wallace Broecker
geofisico e climatologo americano,
colui che salva il pianeta da ogni gesto
arcano.

R.M.

Wallace Broecker

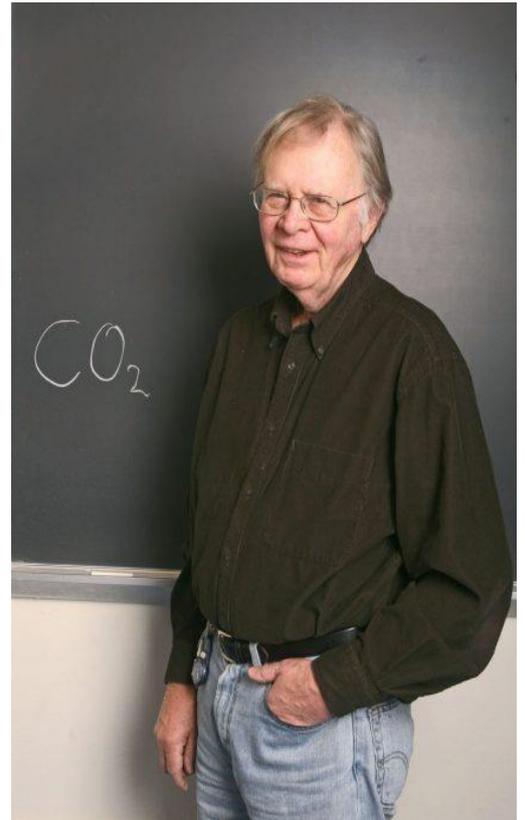
Il geologo e climatologo statunitense che prevede il riscaldamento globale

La vita di Wallace Broecker

Wallace nasce a Chicago il 29/11/1931 e muore il 18/02/2019 a New York. Nel 1953 Broecker si laureò in Fisica al Columbia College e nel 1958, alla Columbia University conseguì il dottorato in Geologia. Entrò nella facoltà il 1959 e, dopo una carriera di ricercatore, nel 1977 divenne anche Professore di Scienze Ambientali al Lamont-Doherty Earth Observatory. Dal 2020 Wallace Broecker è ricordato con una targa al Giardino dei Giusti di Milano.

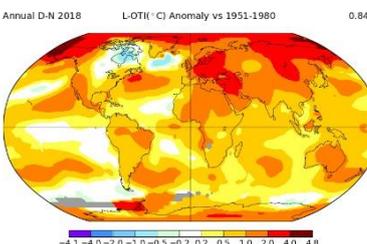
Gli studi del pioniere dei cambiamenti climatici

Gli studi del climatologo erano incentrati per lo più sull'osservazione degli oceani. Nel 1960 iniziò la sua navigazione per gli oceani e i mari di tutto il mondo. Ciò gli fornì molte informazioni su diversi processi marini che furono la base per praticare i successivi studi sulla chimica marina e sulla relazione tra gli oceani e il clima. La scoperta di Wallace affermava che le differenze di temperatura e salinità delle masse d'acqua determinano gli spostamenti di traiettoria che si ritiene influenzino il clima.



Paul Gast

Fu lo studente Paul Gast (1930-1973), ad appassionare Wallace alla scienza e al clima. I due divennero amici e Gast lo aiutò, nel 1952, in un test di laboratorio.



La previsione del riscaldamento globale

Broecker fu in grado di prevedere il riscaldamento globale e le sue conseguenze. Le espose nel 1975 tramite il suo studio "Cambiamenti climatici: siamo sul punto di fronteggiare un forte riscaldamento?". Nel 1984 disse a una Commissione del Congresso: "Continuando a riservare nell'aria gas serra, portiamo avanti un esperimento che potrebbe avere conseguenze devastanti" avvertendo del bisogno di limitare l'emissione di CO₂. Nel 1987 affermò su *Nature*: "Stiamo giocando alla roulette russa con il clima".

Il riscaldamento globale

Il riscaldamento globale, o global warming, ha molte conseguenze:

- lo scioglimento dei ghiacci;
- la desertificazione;
- la migrazione di popolazione;
- l'innalzamento del livello del mare;
- l'erosione delle zone costiere;
- i cicloni e le inondazioni;
- l'aumento della salinità delle acque;
- la siccità;
- il rischio dell'estinzione di specie.

Lettera a Paul Gast

Caro Paul,

come stai? Spero che i tuoi studi stiano procedendo bene. Io, invece, mi ritrovo qui ad osservare il mare in cerca di risposte. L'oceano è sempre stato la mia grande passione, ma ogni giorno che passa mi sembra di scoprire qualcosa di nuovo su di esso.

Ma l'oceano non è la sola cosa a cui penso: credo che tu abbia già sentito parlare della mia teoria sull'effetto serra.

Sì, so che può sembrare un po' strana, ma sono certo che l'aumento della concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera stia causando un riscaldamento globale. Non è solo una questione di teoria, ho raccolto anche dati a sostegno della mia ipotesi. Mi piacerebbe condividere con te queste informazioni e sentire la tua opinione in merito.

So che sei sempre stato un grande sostenitore della scienza e sono certo che apprezzerai i miei sforzi per capire meglio il nostro mondo. Il clima della Terra è un sistema complesso e ci sono ancora molte cose che non sappiamo, ma non per questo dobbiamo smettere di cercare di capirlo.

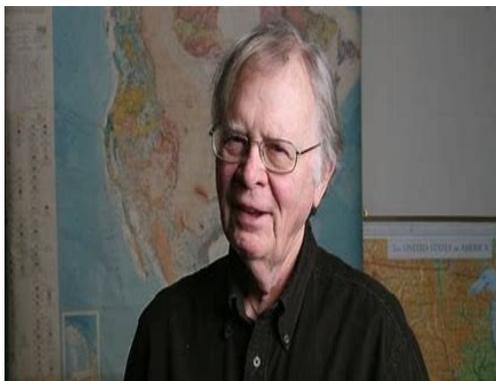
Negli ultimi decenni, abbiamo assistito ad un aumento senza precedenti della temperatura media della Terra, causato principalmente dalle attività umane come l'uso di combustibili fossili e la deforestazione. Questo aumento della temperatura globale ha portato a conseguenze devastanti come la scomparsa dei ghiacciai, l'innalzamento del livello del mare e la frequenza sempre maggiore di eventi meteorologici estremi come uragani, alluvioni e siccità.

In quanto scienziato, ho cercato di informare il pubblico e i leader politici di tutto il mondo sui pericoli dei cambiamenti climatici e sulla necessità di agire per affrontarli. Tuttavia, ho visto anche molta resistenza e negazione da parte di coloro che hanno interessi economici o politici a breve termine.

Dobbiamo continuare a fare il nostro lavoro con la massima integrità e trasparenza, ma anche educare il pubblico e i politici sui pericoli del cambiamento climatico e sulle possibili soluzioni. Grazie per il tuo continuo sostegno e per il tuo impegno per la scienza. Spero di vederti presto e di poter discutere ulteriormente queste idee con te.

Wallace Broecker

A CACCIA DI NOTIZIE



Wallace Smith Broecker

Il “pioniere” dei cambiamenti climatici

Wallace Smith Broecker nasce a Chicago il 29 Novembre 1931 e muore a New York il 18 Febbraio 2019.

Il suo interesse per la scienza e il clima nacque quasi per caso grazie a Paul Gast, amico d'infanzia, nel 1952 lo aiutò a organizzare un test di laboratorio in quello che allora si chiamava Osservatorio Geologico Lamont.

Gli studi di Broecker si basavano soprattutto sull'osservazione degli oceani. Nel 1960, Broecker navigò su molti degli oceani e dei mari del mondo per mappare la circolazione oceanica, lo scambio di gas con l'atmosfera e altri processi marini. Un lavoro generale che fornì le basi per praticamente tutti gli studi successivi di chimica marina e sulla relazione degli oceani con il clima. I flussi oceanici globali causati dalla variazione di densità delle masse d'acqua, ovvero le differenze di temperatura e salinità di queste ultime, determinano, infatti, spostamenti di traiettoria che si ritiene influenzino il clima. Broecker intuì, inoltre, che con il crescere delle temperature anche l'andamento delle precipitazioni sarebbe cambiato; bisognava dare il via a nuove ricerche per comprendere e prevedere la situazione climatica futura.

Nel 1975, Broecker pubblicò uno studio intitolato “*Cambiamenti climatici: siamo sul punto di fronteggiare un forte riscaldamento?*” che prevedeva la crescita della temperatura media globale nei futuri 40 anni “ben oltre i limiti degli ultimi mille anni” a causa della concentrazione di CO₂ nell'atmosfera. Da solo aveva compreso quello che conosciamo come *global warming*, riscaldamento globale, e le conseguenze che avrebbe avuto sul mondo. L'espressione fu rapidamente adottata dal mondo scientifico e fece la sua comparsa nel primo rapporto sul clima pubblicato dall'*U.S. National Academy of Sciences* nel 1979.

Nel 1984 Broecker propose a una Commissione del Congresso di promuovere un piano nazionale per capire le dinamiche dell'atmosfera, degli oceani, del ghiaccio e della biosfera, avvisando della necessità immediata di limitare l'uso dei combustibili fossili. “*Continuando a riversare nell'aria gas serra, portiamo avanti un esperimento che potrebbe avere conseguenze devastanti*”, disse. Broecker con la sua intelligenza e il suo coraggio cercò di portare all'attenzione della comunità internazionale - che non seppe ascoltare i suoi avvertimenti - i rischi legati ai cambiamenti climatici e gli effetti che essi avrebbero causato. La sua individuazione dei gas serra come principali responsabili del riscaldamento fu infine il grande punto di partenza per gli studi successivi sul clima. Su *Nature*, nel 1987, dichiarò: “*Stiamo giocando alla roulette russa con il clima*”. Infine Broecker fu premiato dal presidente Clinton nel 1996 per il suo contributo alla comprensione dei fenomeni nei mari e nell'atmosfera.

Caro Wallace,

quando sento parlare di "global warming", il mio pensiero va a Lei, che é stato il pioniere dei cambiamenti climatici, a Lei che é riuscito a prevedere la crescita della temperatura media globale. Ho letto tanto su di Lei: ha navigato per mari e oceani, per mappare la circolazione oceanica, per misurare lo scambio di gas con l'atmosfera e per studiare tutti i processi marini.

Dagli studi Lei aveva intuito che con il crescere delle temperature anche l'andamento delle precipitazioni sarebbe cambiato, ha individuato che i gas serra sono i principali responsabili del riscaldamento.

Le sue ricerche hanno fornito le basi per tutti gli studi successivi sulla chimica marina e sulla relazione degli oceani con il clima.

Per me Lei é un esempio di grande coraggio, gli allarmi che ha lanciato ci invitano a perseguire la strada del rispetto verso l'ambiente, perché *"non abbiamo un altro pianeta! La terra ha i giorni contati!"*.

Le sue parole, per decenni, sono state al centro di discussioni nella scienza, nella politica e nella società civile e sa perché? Perché ci sono cose che capitano all'improvviso e ci sorprendono, ma il cambiamento climatico non fa parte di questa categoria.

Mentre Le scrivo mi sento confuso e Le chiedo, perché?

Perché i leader del nostro Pianeta continuano, ancora oggi, a preferire gli interessi dell'industria petrolifera a quelli di noi tutti e del nostro futuro?

Come é possibile che, dopo quasi 40 anni, non abbiano ancora capito che gli sforzi per prevedere questi cambiamenti devono essere raddoppiati?

Come é possibile che non comprendano che non si tratta di una profezia, ma di scienza? La stessa che continuiamo a sminuire e a non ascoltare...*"STIAMO GIOCANDO ALLA ROULETTE RUSSA CON IL CLIMA"*.

Con tanta stima

G.D.

WALLACE BROECKER

L'ambiente è in crisi
e ci sta lasciando continui avvisi:
scioglimento dei ghiacciai...
Ma ovviamente, non te ne accorgerai
solo qualcuno di più attento,
e non parlo di un portento,
se ne renderà conto
cercando di cambiare un minimo il mondo.

Wallace Broecker io intendo;
lui con i suoi studi e le sue analisi
ha cercato di trasformare tutto in bellissimi fiordalisi,
ma, come sempre, i Giusti non vengono ascoltati:
si pensa che non siano acculturati
o meritevoli di qualcosa
e tutti si inventano qualunque cosa
pur di non aprire gli occhi
ad un mondo che è pieno zeppo di scarabocchi.

Se solo qualcuno sapesse
quanto odio questo disinteresse.

Spero che in futuro i Giusti vengano ascoltati
e gli errori dei miei antenati
siano finalmente riparati.

A.D.